

PROFILE

Ugo Locatelli è nato a Bruxelles - B
Vive e lavora a Piacenza - I

Ugo Locatelli was born in Bruxelles - B
He lives and works in Piacenza - I

La ricerca dell'autore, orientata all'estensione dello sguardo e del pensiero, è una rete viva di legami fra gli elementi che la formano: un'*arte sistemica*. Dal 1962 osserva lo spazio sottile, eppure infinitamente grande, tra la realtà e le interpretazioni della realtà: un campo sfumato nel quale l'apparenza è la superficie di un processo da esplorare; un processo non-lineare in cui ogni osservazione genera una nuova esperienza dello sguardo: un'*istantanea* fra le infinite possibili.

In questa ricognizione la fotografia è sia uno strumento di riflessione (sguardo sul proprio sguardo), che un metodo per entrare in contatto con il 'reale' oltre l'esteriorità.

Una serie di esposizioni in Italia e all'estero segnalano risonanze con il metodo di scrittura di Raymond Roussel, il pensiero di Marcel Duchamp, le indagini sulla realtà di Yves Klein, René Magritte e Piero Manzoni. Rilevanti i progetti realizzati con l'artista francese Ben Vautier del movimento Fluxus (Festival internazionale Non-Art, 1969) e con lo scrittore Sebastiano Vassalli (Teatro Uno - Il Mazzo. Il gioco del teatro del Mondo, esposto alla Biennale di Venezia del 1972 nella sezione "Il libro come luogo di ricerca").

Dal 1972 intensifica la riflessione e lo studio sul significato di opera d'arte nel mondo attuale e sull'interazione fra i saperi.

Nel 1997 intraprende la ricognizione "Areale", un percorso mai finito o finale.

The author's research is related to the extension of the look and thought; it is a living network of relations between elements that form it: an *art systemic*. Since 1962 he observes the thin, yet infinitely large space between reality and the interpretations of reality: a shaded area in which appearance is the surface of a process to be explored and prospected; it is a non-linear process in progress in which any observation generates a new visual experience: a snapshot among the unlimited possible ones.

In this reconnaissance photography is both a tool for reflection (a way of looking at one's own way of looking), and a method of getting in contact with the 'real' beyond exteriority.

The many exhibitions in Italy and abroad show resonances with Raymond Roussel's writing technique, Marcel Duchamp's thought, and the investigations of objective reality in the work of Yves Klein, Piero Manzoni, and René Magritte. Of particular relevance are also the projects with the French artist Ben Vautier of the Fluxus movement (Festival internazionale Non-Art, 1969) and the Italian writer Sebastiano Vassalli (Teatro Uno - Il Mazzo. Il gioco del teatro del Mondo, exhibited at the Venice Biennale 1972 in the section "The book as a site of research"). Starting in 1972, he intensified his reflections and study on the significance of artwork in the contemporary world and the interaction between different forms of knowledge.

In 1997 he began to work on "Areale", a never-ending, never-final journey.

